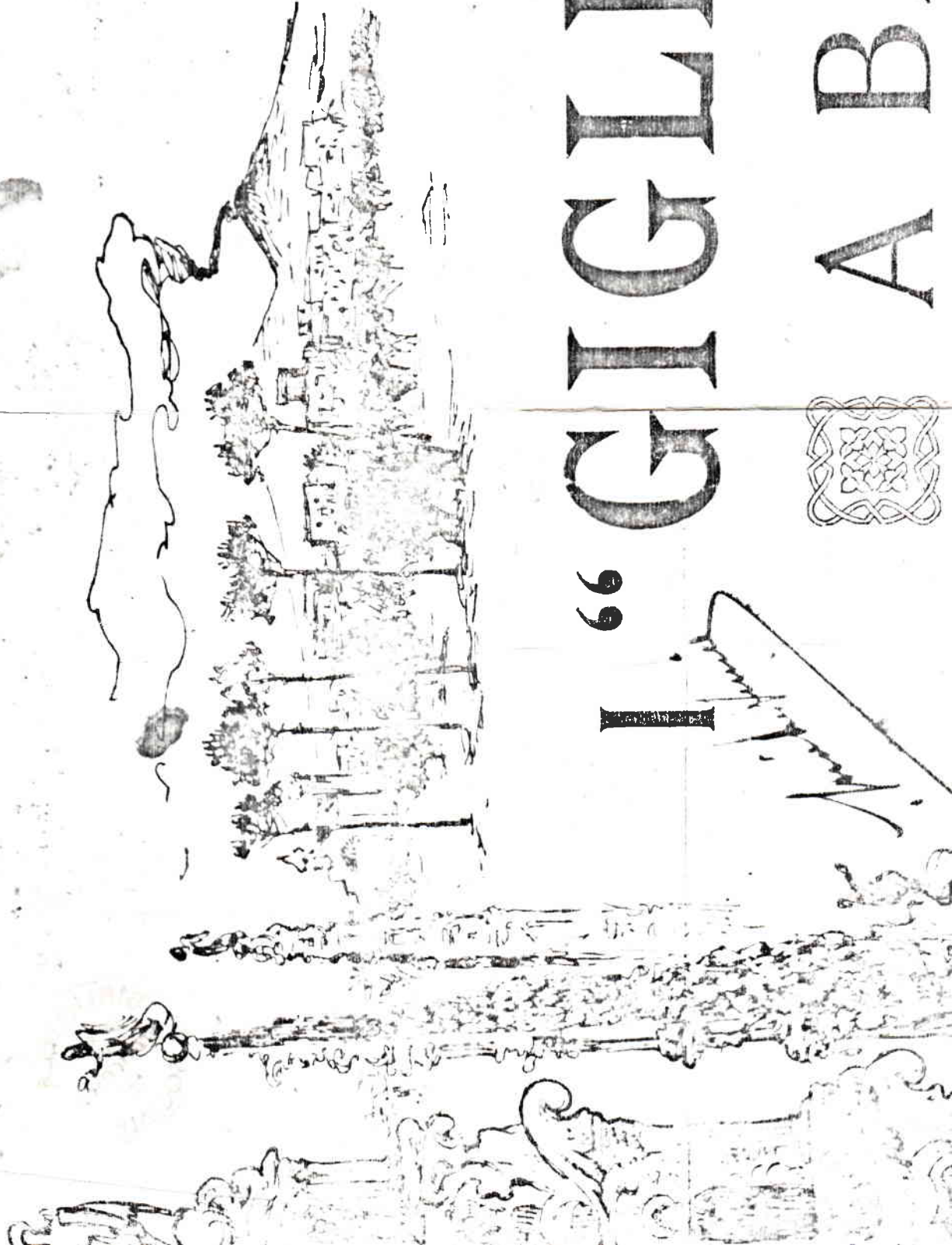


e 29 Settembre 1919

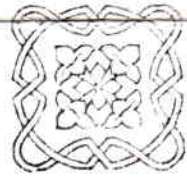
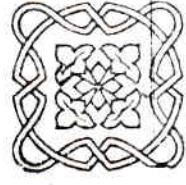
Centesimi 25



Settembre

1919

I “GIGLI”



A BARRÀ

La più grande festa Vesuviana

popolo di Nola, il quale, allorché dovette ricevere S. Paolino che veniva ritorno dall'Africa, lo accolse con lunghe palme, con osanna evviva. Di qui la tradizione di trasportare la barca con entro S. Paolino e gli obelischi raffiguranti le palme e chiamati *gigli*, coi quali il popolo di Nola accolse il Santo.

Cosicchè, quest'accoglienza di popolo al suo Patrono, nel giro dei secoli, fu simbolicamente ricordata con una barca, con entro S. Paolino, per tener presente il ritorno che fece il Santo dall'Africa, e con gli obelischi portati sulle spalle dagli uomini, per ricordare il modo come lo stesso fu accolto, cioè con delle grandi palme.

Similmente a Barra, con la differenza che la festa invece che in onore di S. Paolino, si celebra in onore di S. Antonio.

Parcechi anni addietro, circa un

qualche cosa che di meraviglioso e di incredibile.
Tale, in breve, la origine della festa dei *gigli* a Barra.

Questa festa, a ragione, richiama una folla enorme da tutti i paesi circonvicini, e anche da lontano; e tutti, con grande curiosità, accorrono ad osservare questo meraviglioso modo di trasportare, sulle spalle, questi lunghi obelischi di legno, artisticamente addobbati, con una eccezionale celebrità.

E la fama di questa caratteristica festa ha oltrepassato i confini non solo d'Italia ma anche di Europa, poichè anni addietro avemmo occasione di leggere in una delle migliori riviste di Buenos-Ayres questa tradizionale festa che alletta e sorprende nel tempo stesso.

Molti la dicono un avanzo di barbarico, criticandola, così, acerbamente; ma, bisogna confessare, che queste stesse persone si dilettono e l'ammirano.

Parlare poi di barbaria, alludendo al lavoro faticoso dei facchini, non è il caso. Se si tien presente che la civiltissima Inghilterra e l'America danno ogni giorno spettacoli veramente meravigliosi di *barre* e di *corride* ova-

fin dei conti, gli uomini che portano sulle spalle i *gigli*, e che forzano così dette *paranze*, sono individui abituati a lavori giornalieri ben più estenuanti e pesanti.

Speriamo che questa festa, eminentemente barrese, vada sempre perfezionandosi, non fosse altro, perchè rappresenta una vera fonte di lucro per il commercio di Barra, e più caratteristica dei paesi d'Italia.

Barra 25 settembre 1919.

Folgore

PROGIRIMMI

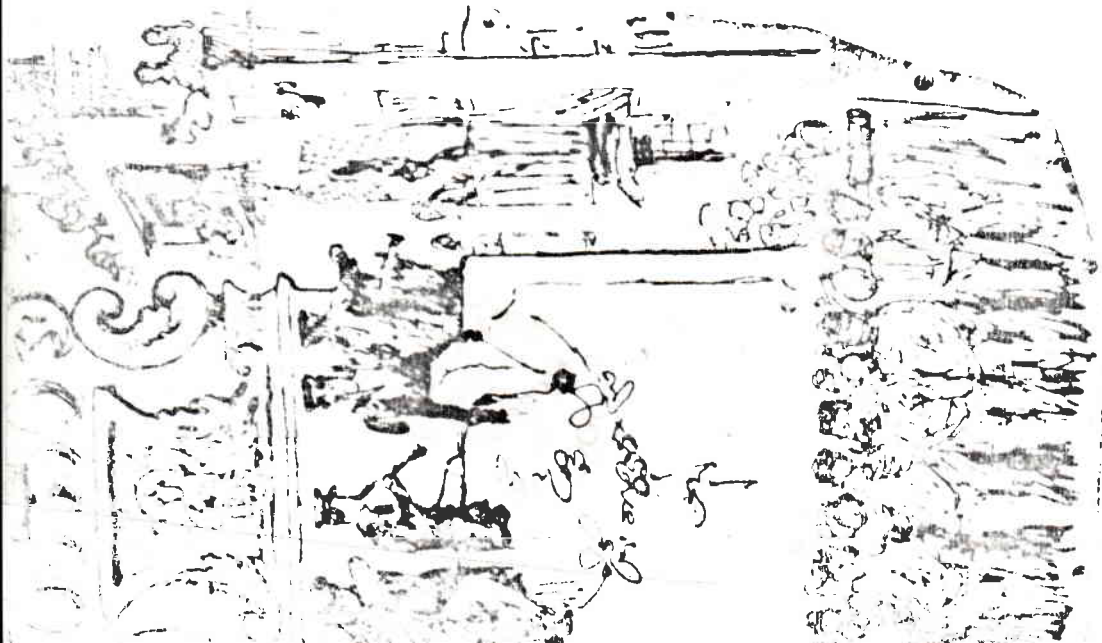
Giorno 27 — Paratura ed addobbo degli obelischi con sparo di fuochi d'artificio.

A sera grandi luminarie nei diversi rioni e dei *gigli* stessi.

Passeggiate nei diversi comitati, con musiche e fiaccolate, fino ad ora inoltrate di notte. Concerti vocali e strumentali in varie piazze.

Giorno 28 — Ore 9 1/2 alzata solenne contemporanea di tutti i *gigli* e trasporto essi per le vie del paese.

Per disposizione delle Autorità si muoveranno contemporaneamente, e mentre quella della Traversa Spinelli e della Parrocchia andranno incontro a quello del Rione Sopra, quelli di Piazza Crocetta, Via Crocetti e Piazza Serino, andranno a rilevare l'altro di Piazza Sant'Anna.



PROGRAMMA

Giorno 27 — Paratura ed addobbo degli obeliscbi con sparo di fuochi d'artificio. A sera grandi luminario nei diversi e dei gigli stessi.

Passaggiate nei diversi comitati, con sache e fiaccolate, fino ad ora inoltrata la notte. Concerti vocali e strumentali in alcune piazzette.

Giorno 28 — Ore 9 1/2 alzata solenne contemporanea di tutti i gigli e trasportati essi per le vie del paese.

Per disposizione delle Autorità si muoveranno contemporaneamente, e mentre quella traversa Spinelli e della Parrocchia andranno incontro a quello del Rione Sopra, quelli di Piazza Crocefella, Via Crocetti e Piazza Serino, andranno a rilevarli di Piazza Sant'Anna.

Indi i due gruppi si incontreranno in Piazza Umberto I per ricevere la benedizione, dopo la quale procederanno in ordine di fila il tragitto pel paese e rimpatriare ciascuno al proprio rione. Illuminazione come nella sera precedente.

Giorno 29 — Un comitato unico formato da 7 membri dei rispettivi comitati cura il trasporto di tutti i gigli in Piazza Umberto

osservare questo meraviglioso modo di trasportare, sulle spalle, questi lunghi obeliscbi di legno, artisticamente addobbati, con una eccezionale celerità.

E la fama di questa caratteristica festa ha oltrepassato i confini non solo d'Italia ma anche di Europa, poichè anni addietro avemmo occasione di leggere in una delle migliori riviste di Buenos-Ayres questa tradizionale festa che aspetta e sorprende nel tempo stesso.

Molti la dicono un avanzo di barbarie, criticandola, così, acerbamente; ma, bisogna confessare, che queste stesse persone si diletano e l'ammirano.

Parlare poi di barbaria, alludendo al lavoro faticoso dei facchini, non è il caso. Se si tien presente che la civiltissima Inghilterra e l'America, danno ogni giorno spettacoli veramente macabri di *bore* e di *corride* ove accorre a migliaia il più eletto pubblico di quei paesi, per godersi l'emozione di un pugno nello stomaco che mandi all'altro mondo un uomo facendogli vomitare sangue per bocca, o che gli venga squarciato il ventre con una cornata, non è lecito qualificare per barbara una festa, ove, in

chiamati *gigli*, coi quali il popolo di Nola accolsse il Santo.

Così che, quest'accoglienza di popolo al suo Patrono, nel giro dei secoli, fu simbolicamente ricordata con una barca, con entro S. Paolino, per tener presente il ritorno che fece il Santo dall'Africa, e con gli obeliscbi portati sulle spalle dagli uomini, per ricordare il modo come lo stesso fu accolto, cioè con delle grandi palme.

Similmente a Barra, con la differenza che la festa invece che in onore di S. Paolino, si celebra in onore di S. Antonio.

Parecchi anni addietro, circa un vent'anni fa, la festa si celebrava in onore di S. Anna e si costruiva, portandolo in processione, appena un obelisco, ma poi, in prosieguo, la festa dal luglio fu protratta a settembre, per evitare i forti calori estivi: furono costruiti in onore di S. Antonio e furono costruiti fino a sei obeliscbi, il cui trasporto sulle spalle rappresenta



delle più belle manifestazioni della civica barrese e, senz'alcuna *festa dei gigli*, consiste nel portare in processione alle spalle, degli obeliscbi smunti di musica, e sui quali sono delle passionali canzoni popolari e spigliate, con motivi e calenzati, perchè potesse così la musica al passo.

I obeliscbi, alla cui sommità statua di un santo, destano ammirazione, anzi tale entusiasmo di chiunque, che basta che si conosca il giorno della festa, ognuno accorre per godersi il spettacolo.

...
... di questa festa popolare è stata storicamente presso il